

RECERCARE

XXXI/1-2 2019



LIM

Libreria Musicale Italiana



PDF

I nostri PDF sono per esclusivo uso personale. Possono essere copiati senza restrizioni sugli apparecchi dell'utente che li ha acquistati (computer, tablet o smartphone). Possono essere inviati come titoli di valutazione scientifica e curricolare, ma non possono essere ceduti a terzi senza una autorizzazione scritta dell'editore e non possono essere stampati se non per uso strettamente individuale. Tutti i diritti sono riservati.

Su *academia.edu* o altri portali simili (siti repository open access o a pagamento) è consentito pubblicare soltanto il frontespizio del volume o del saggio, l'eventuale abstract e fino a quattro pagine del testo. La LIM può fornire a richiesta un pdf formattato per questi scopi con il link alla sezione del suo sito dove il saggio può essere acquistato in versione cartacea e/o digitale. È esplicitamente vietato pubblicare in *academia.edu* o altri portali simili il pdf completo, anche in bozza.

Our PDF are meant for strictly personal use. They can be copied without restrictions on all the devices of the user who purchased them (computer, tablet or smartphone). They can be sent as scientific and curricular evaluation titles, but they cannot be transferred to third parties without a written explicit authorization from the publisher, and can be printed only for strictly individual use. All rights reserved.

On *academia.edu* or other similar websites (open access or paid repository sites) it is allowed to publish only the title page of the volume or essay, the possible abstract and up to four pages of the text. The LIM can supply, on request, a pdf formatted for these purposes with the link to the section of its site where the essay can be purchased in paper and/or in pdf version. It is explicitly forbidden to publish the complete pdf in *academia.edu* or other similar portals, even in draft.

Recercare

Rivista per lo studio e la pratica della musica antica

Journal for the study and practice of early music

Organo della / *Journal of the*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

direttore / *editor*

Arnaldo Morelli (Università dell'Aquila)

COMITATO SCIENTIFICO / *advisory board*

Anna Maria Busse Berger (University of California, Davis)

Mauro Calcagno (Pennsylvania University, Philadelphia)

Philippe Canguilhem (Université de Tours)

Ivano Cavallini (Università di Palermo)

Étienne Darbellay (Université de Genève)

Marco Di Pasquale (Conservatorio di Vicenza)

Norbert Dubowy (Goethe-Universität, Frankfurt am Main)

Giuseppe Gerbino (Columbia University, New York)

Lowell Lindgren (Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, Mass.)

Lewis Lockwood (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Stefano Lorenzetti (Conservatorio di Vicenza)

Renato Meucci (Istituto Superiore di Studi Musicali, Livorno)

Margaret Murata (University of California, Irvine)

John Nádas (University of North Carolina, Chapel Hill)

Noel O'Regan (University of Edinburgh)

Franco Piperno (Università di Roma – La Sapienza)

Giancarlo Rostirolla (Università di Chieti)

Kate van Orden (Harvard University, Cambridge, Mass.)

Luca Zoppelli (Université de Fribourg)

In copertina: MATTIA E GREGORIO PRETI, *Allegoria dei cinque sensi*, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica – Palazzo Barberini, 1641–42 ca, particolare (per gentile concessione delle Gallerie Nazionali di Arte Antica (MIBACT) – Biblioteca Hertziana, Istituto Max Planck per la storia dell'arte / Enrico Fontolan)

direttore responsabile / *legal responsibility*

Giancarlo Rostirolla

layout e copertina / *layout and cover*

Ugo Giani

revisione abstract inglesi / *english abstracts revised by*
Margaret Murata

LIM Editrice srl – via di Arsina 296/f, I-55100 Lucca
tel/fax +39.0583.394464 — lim@lim.it – www.lim.it

direzione e redazione / *editorial office*

Fondazione Italiana per la Musica Antica

via Col di Lana, 7 – C.P. 6159 00195 Roma (I)

tel/fax +39.06.3210806

recercare@libero.it – www.fima-online.org

abbonamenti e arretrati / *subscriptions and back issues*

Italia / *Italy* € 30 – estero / *abroad* € 40

pagamenti a / *payments to* LIM Editrice srl

c/c postale / *postal account* n° 11748555

carta di credito / *credit card* Eurocard; Mastercard; Visa

autorizzazione del Tribunale di Roma

n. 14247 con decreto del 13–12–1971

ISSN 1120–5741 ISBN 978-88-5543-031-9

RECERCARE XXXI/1–2 2019

Stefano Lorenzetti

Memory of the past and perception of sound in the Renaissance:
the Aristotelian perspective

5

Marco Di Pasquale

Silvestro Ganassi: a documented biography

29

Paolo Alberto Rismondo

Antonio Grimani «musico galileiano» tra Venezia e Roma

103

Michael Klaper

An Italian in Paris: Giovanni Bentivoglio (1611–1694)
and a neglected source for seventeenth-century
Italian cantata poetry

129

Alessio Ruffatti

«Un libro dorato pieno di ariette»: produzione e circolazione
di manoscritti musicali tra Roma, Parigi e Venezia
nel Seicento

155

Comunicazioni

Giacomo Silvestri

Un nuovo flauto diritto contralto di Castel a Perugia

205

Sommari

219

Summaries

223

Gli autori

227

The Authors

229

Comunicazioni

Un nuovo flauto diritto contralto di Castel a Perugia

La notorietà del costruttore di strumenti a fiato di legno Castel, attivo nella prima metà del Settecento, si deve essenzialmente alla sua produzione superstita, comprendente diciotto strumenti (flauti diritti, traversi, oboi), completi o ibridi, recanti il suo marchio, che viene adesso incrementata dalla scoperta di un nuovo flauto diritto contralto (Fig. 1). Lo strumento qui presentato è stato scoperto dallo scrivente il 13 luglio 2019 in un mercatino a Cortona nello stand dell'antiquario Dario Pagani, e subito segnalato al maestro Daniele Bernardini di Perugia, che lo ha immediatamente acquistato. Per volontà del proprietario lo strumento è attualmente conservato ed esposto presso il Museo diffuso degli strumenti musicali di Perugia.¹

1. Castel: ipotesi biografiche e produzione

Le notizie biografiche su Castel sono pressoché inesistenti e il suo nome, nonostante il buon numero di strumenti superstiti, non è incluso nel pur

Desidero esprimere un vivo ringraziamento ad Alfredo Bernardini, Daniele Bernardini e Giovanni Brugnami per avermi generosamente aiutato con la loro competenza nello studio dell'interessante e fin qui sconosciuto strumento di Castel. Un ringraziamento particolare va poi all'amico Dario Pagani.

1. Il Museo diffuso degli strumenti musicali di Perugia — fondato nel 2016 dall'associazione Arte e Musica nelle Terre del Perugino, presieduta da Daniele Bernardini — ha come scopo principale la salvaguardia della memoria e del patrimonio musicale del passato. Il Museo è ubicato nel quartiere medievale di Borgo Sant'Angelo ed è distribuito in tre luoghi di interesse storico-artistico: la torre del Cassero, la chiesa di San Benedetto dei Condotti e la biblioteca di San Matteo degli Armeni. Nel Museo è conservata una cospicua collezione di strumenti originali e di copie realizzate da artigiani del territorio. Gli strumenti del Museo vengono utilizzati nel corso di rassegne concertistiche, spesso ispirate a importanti temi e figure della storia e della tradizione musicale, artistica e artigianale dell'Umbria.

vasto repertorio di Philipp Young.² Recentemente Inês de Avena Braga, che ha dedicato una tesi dottorale ai flauti diritti italiani, rivolgendo particolare attenzione a quelli di Castel, sulla base di considerazioni di natura organologica ha ipotizzato di poter collocare il periodo di attività di questo costruttore negli anni 1720–1750, indicando quale possibile sede della sua bottega la città di Venezia.³ Inoltre, valendo le congetture sull'area geografica e il periodo di attività, e considerando il buon numero di strumenti giunti fino a noi, ha immaginato di poter vedere in lui un valido concorrente del più celebre Giovanni Maria Anciuti.⁴ Gli accertamenti biografici sono tuttavia complicati dalle varianti del marchio apposto sugli strumenti, consistente nella firma CASTEL / N. CASTEL / И. CASTEL / GIUSEPPE CASTEL, accompagnata, tranne che in un paio di casi, da un leone rampante (Fig. 2a-b-c).⁵ Tali differenze hanno indotto a ritenere che nella bottega lavorassero più persone, che potrebbero aver distinto la propria identità con firme leggermente diverse l'una dall'altra.⁶ Addirittura dietro la firma N. CASTEL, che compare in nove dei dieci flauti diritti giunti fino a noi, potrebbero celarsi alcuni lavoratori della bottega, forse in una fase molto intensa della produzione, come suggerirebbe il fatto — evidenziato da de Avena Braga — che gli strumenti presentano caratteristiche leggermente diverse l'uno dall'altro.⁷

L'unico indizio che sembra poter avallare l'ipotesi di un legame del costruttore con Venezia è la presenza di un Anzolo Castel in una lista di

2. PHILIPP T. YOUNG, *4900 Historical woodwind instruments*, London, Tony Bingham, 1993.

3. INÊS DE AVENA BRAGA, *Dolce Napoli: Approaches for performance. Recorders for the Neapolitan Baroque repertoire, 1695–1759*, Ph.D. diss., Leiden University, 2015, pp. 45–49 (consultabile on line <<https://openaccess.leidenuniv.nl/handle/1887/33729>>); EAD., *Three Castel recorders: Rome, Edinburgh and especially Nice*, «Recercare», xxv, 2013, pp. 75–93.

4. Su questo costruttore cfr. FRANCESCO CARRERAS – CINZIA MERONI, *Giovanni Maria Anciuti: a craftsman at work in Milan and Venice*, «Recercare», xx, 2008, pp. 249–285.

5. Il marchio GIUSEPPE CASTEL con il leone rampante compare soltanto su un flauto traverso, databile agli anni Trenta del Settecento, conservato nella collezione Pelzel a Bensheim (Germania). Cfr. WILLIAM WATERHOUSE, *The New Langwill Index. A dictionary of musical wind-instruments makers and inventors*, London, Tony Bingham, 1992, p. 59; FEDERICO MARIA SARDELLI, *La musica per flauto di Antonio Vivaldi* Firenze, Olschki, 2001, pp. 36–37. A nostro avviso, in nessun modo questo leone rampante può essere messo in relazione con il leone alato simbolo di Venezia, come invece suggerito da Sardelli e de Avena Braga nei loro lavori sopra citati.

6. Tale ipotesi è avanzata da DE AVENA BRAGA, *Dolce Napoli*, p. 47.

7. DE AVENA BRAGA, *Dolce Napoli*, p. 234.

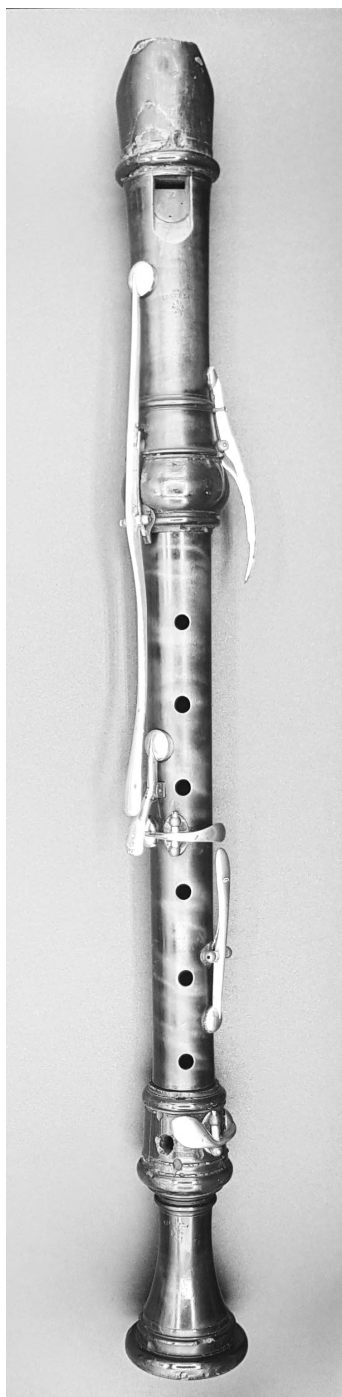


Fig. 1: flauto diritto contralto Castel a restauro completato; Perugia, Museo diffuso degli strumenti musicali.